

VerbanoNews

Le news del Lago Maggiore

Luino, «Quando i muri non fanno paura»

Ilaria Notari · Tuesday, August 8th, 2023

(A cura di Marina Perozzi)

“Non mi interessa essere capito, mi interessa essere, capito?” Questa **frase del rapper e cantautore Caparezza, fa da cappello alla sezione dedicata agli adolescenti e giovani sul sito internet della “Cooperativa lotta contro l’emarginazione”,** che, dal 31 luglio al 4 agosto scorso, ha **coordinato una decina di ragazzi** del luinese in un progetto di educativa territoriale. Scopo principale dell’iniziativa quello di **realizzare un murale in via Ronchetto,** lungo il lato del supermercato Novacoop di Luino verso la sede dei Servizi Sociali del Comune.

Come trasformare 22 metri di questa lunga e triste parete grigia, sporca, consunta dal tempo, più simile alla periferia degradata di una metropoli che ad un angolo di una ridente cittadina lacustre, **in un’esplosione di colori e allegria, in grado di trasmettere anche un accattivante messaggio a favore di una corretta e sana alimentazione?** Quali il denominatore comune, le risorse, gli scopi educativi, i promotori e i partners di quest’operazione di riassetto urbano?

Il progetto “Im.patto-CibiAmoLuino”, promosso da NovaCoop con lo scopo di co-progettare, insieme alle realtà locali, azioni di sensibilizzazione e promozione sui temi del cibo, della salute, del benessere e della sostenibilità, **ha individuato nell’Assessorato alle Politiche Sociali e Giovanili del Comune di Luino e nella Comunità Operosa Alto Verbano i partners ideali per dare vita ad una serie di iniziative, tra le quali rientra quella denominata “Ci sto? Affare Fatica”,** progetto di educativa di strada già avviato nel 2022 con la riqualificazione del lungolago verso la zona Serenelle.

Quest’anno ecco, dunque, nascere e **svilupparsi l’idea di un murale, coinvolgendo diversi attori:** dal writer “Sea Creative” alias Fabrizio Sarti, artista esperto di arte di strada, agli educatori Giulia e Francesco, fino alla figura di una “handywoman”, con il compito di tuttofare, ma anche di osservatrice. E poi, soprattutto loro: Adam, Edoardo, Elisa, Francesco, Hassan, Mattia, Mohamed, Samuele, Yakuba e Zakaria, coloro che hanno dato vita e colore all’idea nata dalla fantasia di “Fabri”.

A questi **ragazzi, di età compresa tra i 14 e i 19 anni,** non interessava sapere che stavano partecipando ad un’operazione di “urbanistica tattica” per rafforzare il senso di appartenenza al territorio prendendosene cura in modo attivo; non si sono nemmeno accorti delle differenti etnie, perché hanno condiviso l’impegno e l’attenzione nel realizzare insieme il murale, seguendo

scrupolosamente le indicazioni del writer; nessuna diffidenza tra loro, con la musica condivisa dagli smartphones a fare da collante, quando i differenti linguaggi ostacolavano la comunicazione e la condivisione delle emozioni.

E incredibilmente anche **le distanze generazionali e i differenti ruoli degli adulti rispetto ai teenagers, sono stati totalmente annullati dal lavoro di squadra**, sia nei momenti di lavoro con rulli e pennelli che di pausa per una merenda o anche semplicemente per osservare da lontano o in una differente prospettiva il grande murale che stava prendendo forma sotto gli occhi dei passanti. “Bravi ragazzi!” “Bel lavoro, complimenti”. Sorrisi e lodi ai quali si sono sottratti con ritrosia, nascondendosi sotto la visiera dei berretti calati sugli occhi per proteggersi dal sole, ma di cui, in fondo, erano compiaciuti e orgogliosi, quasi increduli di essere stati in grado di compiere un’impresa di così forte impatto visivo. “Fabri, ma metterai anche le nostre firme?” Non hanno smesso di chiedere a lavoro ultimato.

Ecco, **l’appartenenza al territorio è anche questa: essere consapevoli di aver lasciato un’impronta duratura**, di aver vissuto un’esperienza da poter raccontare a testimonianza della voglia di esserci, con la propria personalità, ma anche con le proprie fragilità e il proprio vissuto, con il **desiderio di donare qualcosa di positivo alla collettività**, magari con l’inconsapevole presunzione di dimostrare che il dialogo e la cooperazione sono sempre possibili, se si sanno creare le giuste opportunità e se c’è la volontà di mettersi in ascolto. Chissà se, ripensando a questi giorni di frenetica attività dei nostri ragazzi (sì, perché dopo aver condiviso tante “fatiche” non si può che considerarli “nostri”) avremo imparato qualcosa anche noi, per esempio che, **come scriveva Andrea Camilleri, “non bisogna mai avere paura dell’altro, perché tu, rispetto all’altro, sei l’altro”... Noi siamo convinti di sì.**

Luino si dipinge di inclusione e pensa al bello e alla sicurezza con un nuovo murales in via Ronchetto

This entry was posted on Tuesday, August 8th, 2023 at 7:42 am and is filed under [Lombardia](#). You can follow any responses to this entry through the [Comments \(RSS\)](#) feed. Responses are currently closed, but you can [trackback](#) from your own site.